

# Il destino di due uomini s'incrocia in una terra sconvolta dal gelo



È un thriller senza nessun omicidio o spargimento di sangue, eppure riesce a tenerti incollato dalla prima all'ultima pagina. Brevi capitoli che scorrono seguendo, non l'ordine progressivo, bensì i centimetri di neve caduta ogni giorno: il "nivometro", lo strumento che la misura, è quello che fin dall'inizio dà il ritmo a questo romanzo di Christian Guay-Poliquin, *enfant prodige* dell'ultima ondata di narratori canadesi di lingua francese. «La neve regna sovrana», è la prima frase del libro, praticamente una dichiarazione d'intenti: con lei dovranno fare i conti i due protagonisti, legati a forza dal destino in una lotta per la vita o la morte, chiusi in una casa nella foresta canadese. Il villaggio vicino e tutta la zona sono isolati dal resto del mondo a causa di un misterioso black out. Il narratore, un meccanico di cui non sapremo mai il nome, è il più giovane ma è il più

mallesso: ha entrambe le gambe immobilizzate a causa di un incidente e a un certo punto smette anche di parlare. Matteo invece è un ultrasettantenne, ma molto più in forma: ha accettato, anche se a malincuore, di prendersi cura dell'infermo in cambio di un posto sul convoglio che gli abitanti del paese stanno preparando per arrivare in città quando il tempo lo permetterà. È lì che Matteo è ansioso di tornare per raggiungere la moglie malata. I due non si conoscono, non si piacciono, non si fidano uno dell'altro, ma sono obbligati ad affrontare l'inverno insieme, mentre il ghiaccio tutt'intorno sale, così come la tensione, scatenando gli istinti primitivi e selvaggi. Due prigionieri che sognano di uscire dal labirinto e spiccare il volo, proprio come Dedalo e Icaro, il mito che l'autore richiama spesso all'inizio dei capitoli. *Liana Messina*

Lo scrittore canadese Christian Guay-Poliquin, 36 anni

## CHI È CHRISTIAN GUAY-POLIQUIN

È nato nel 1982 a Saint-Armand, un piccolo villaggio del Québec, in Canada. Ha studiato all'università di Montreal, laureandosi in Letteratura francese. Il suo primo romanzo, *Le fil des kilomètres*, è uscito nel 2013 (in Italia non è stato ancora tradotto). *Il peso della neve*, idealmente un sequel perché il protagonista ricorda quello del primo libro (un uomo che attraversava il Canada per tornare dal padre che non vede da dieci anni), gli ha regalato invece il successo internazionale. Il romanzo ha ottenuto tutti i più importanti riconoscimenti letterari canadesi, tra cui il Governor General's Literary Award, l'equivalente del nostro premio Strega.



*Il peso della neve*, di Christian Guay-Poliquin, Marsilio, 17 euro

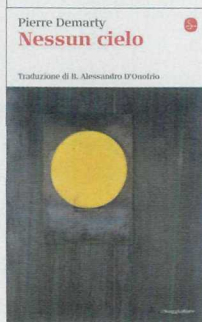
## Catturare il presente



Il diario di un anno che la trentenne Ruth passa occupandosi di suo padre, Howard, ex professore universitario di Storia, malato di Alzheimer. Mentre la ragazza fa scorta dei ricordi che lui sta per perdere, gli organizza un finto corso perché possa insegnare un'ultima volta.

*Bye bye vitamine!*, di Rachel Khong, NN Editore, 17 euro

## I turbamenti di un uomo perbene



Un quarantenne normale, bravo padre di famiglia, vede per caso la foto di un bambino siriano ritrovato inerte su una spiaggia e rimane scioccato. Per giorni non riesce a pensare ad altro, quell'immagine diventa la sua ossessione. Un'empatia che non sa spiegare, ma che lo trasformerà.

*Nessun cielo*, di Pierre Demarty, Il Giaguatore, 21 euro

## Impariamo a volerci bene



«A forza di averla sempre con me, mi ci sono affezionata». L'autrice usa la potente arma dell'ironia per parlare della cellulite, la «malefica» come la definisce. Ma non solo. Il libro affronta varie tematiche femminili, dal condizionamento culturale ai canoni estetici imposti.

*I love cellulite*, di Martina Semenzato, Guida Editori, 13 euro